



ISTITUTO NAZIONALE
DI ECONOMIA AGRARIA

SEDE REGIONALE PER IL PIEMONTE

**SINTESI
DEI RISULTATI STRUTTURALI ED ECONOMICI
DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE
IN BASE AI DATI DEL CAMPIONE RICA/UE 2009**

a cura di Ilaria Borri

1. La Rete d'informazione contabile agricola (RICA)

La rete comunitaria d'informazione contabile agricola (EU-RICA) è stata istituita nel 1965 attraverso il Reg. (CEE) n. 79/65 allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie a misurare l'evoluzione dei redditi degli imprenditori agricoli e il funzionamento delle imprese del settore primario.

La RICA costituisce un sistema armonizzato di informazioni, a supporto della Commissione Europea, nel processo decisionale inerente alla gestione e allo sviluppo della politica agricola comune. Essa rappresenta una fonte informativa, unica e insostituibile, che consente di raccogliere informazioni omogenee e confrontabili sull'agricoltura nell'Unione Europea.

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA - www.inea.it/) è l'organo ufficiale di collegamento tra lo Stato italiano e la UE; esso ha il compito della gestione della RICA nazionale nella quale il Piemonte nel 2009 è rappresentato da 569 imprese agricole.

Parallelamente alla RICA, la Regione Piemonte finanzia la rilevazione di un ulteriore campione di aziende ("campione satellite", per il 2009 costituito da 494 aziende) allo scopo di ottenere una base dati utile per la valutazione delle politiche regionali.

La Sede regionale INEA per il Piemonte coordina l'attività di rilevazione e provvede al controllo e alla validazione dei dati elementari raccolti che, tra le altre utilizzazioni, vanno anche a implementare le Banche Dati INEA, regionale e nazionale.

Per la raccolta dei dati negli anni più recenti notevoli sforzi sono stati compiuti dall'INEA allo scopo di modernizzare, sotto il profilo sia informatico che metodologico, gli strumenti di rilevazione della RICA italiana e per raccogliere con la massima semplicità ed efficienza le informazioni richieste dalle fonti statistiche istituzionali.

Segnatamente, ci si riferisce alla progettazione, realizzazione, sperimentazione e, infine, all'adozione del nuovo software GAIA (Gestione Aziendale Imprese Agricole) per la rilevazione delle informazioni tecnico-economiche presso le aziende agricole afferenti alla rete contabile.

A partire dall'anno 2009, infatti, ai fini dello svolgimento dell'indagine RICA pertinente l'anno contabile 2008 la procedura informatica GAIA è divenuto lo strumento di raccolta,

archiviazione e controllo dei dati RICA, dopo l'accurato testaggio cui essa è stata sottoposta negli anni precedenti.

Più in dettaglio, GAIA è un software di contabilità gestionale in partita doppia che consente la rilevazione, l'imputazione, il raggruppamento, il controllo, la determinazione e l'analisi dei costi e dei ricavi di gestione, sia dei fatti propriamente contabili che tipici del settore agricolo.

La procedura permette la tenuta di una contabilità generale in partita doppia e la raccolta delle informazioni extracontabili necessarie alla RICA, nonché alla valutazione delle politiche di sviluppo rurale.

A prescindere dalle esigenze connesse alla gestione della rete contabile, tuttavia, non è esclusa la possibilità che GAIA venga utilizzato dagli imprenditori agricoli, ovvero nell'ambito dei servizi di consulenza, per finalità di controllo della gestione aziendale e per ottenere un rendiconto utile alla pianificazione, gestione e rendicontazione delle singole attività.

Le informazioni contabili ed extracontabili presenti nelle banche dati - e gli indicatori strutturali ed economici da esse ottenibili - possono essere convenientemente utilizzate anche per esigenze di analisi e di programmazione a livello nazionale e locale.

Le tabelle allegate al presente documento costituiscono un esempio di utilizzazione macroeconomica delle informazioni della Banca Dati regionale INEA ai fini di una sintetica analisi dei risultati economici dell'agricoltura piemontese.

2. Il campione regionale RICA e le elaborazioni riferite all'anno 2009

Ai fini della definizione del campione aziendale RICA-Piemonte nel 2009 si sono rispettate le modalità operative utilizzate a partire dal 2003 dall'ISTAT.

Giova ricordare che fino al 2002 il campione RICA è sempre stato costituito da aziende cosiddette "volontarie" che liberamente si sottoponevano alle rilevazioni contabili, sia per trarne indicazioni per finalità di assistenza tecnico-economica, sia per contribuire a fornire alla Pubblica Amministrazione dati statistici, indispensabili a fini di programmazione delle politiche.

A partire dal 2003, invece, le aziende RICA sono selezionate dall'ISTAT attraverso una rigorosa metodologia di campionamento statistico, che individua un campione, cosiddetto "casuale", estratto su base censuaria tra tutte le aziende agricole afferenti al V° Censimento generale dell'Agricoltura italiana.

Le aziende così selezionate entrano a far parte del Sistema Statistico Nazionale; ai sensi del d.lgs. n. 322/89 esse sono tenute a sottoporsi ai rilievi necessari per l'espletamento dell'indagine.

La rilevazione dei dati contabili ed extracontabili del totale delle aziende selezionate per il 2009 si è conclusa regolarmente per 1.063 aziende; come già richiamato, di queste 569 provengono dal campione RICA, le restanti afferiscono al "campione satellite".

La quota del "campione satellite" ha consentito, oltre ai fini valutativi voluti dalla Regione Piemonte, di sostituire le 39 aziende RICA che per vari motivi nel 2009 non sono state rilevate (azienda non più esistente, rifiuto del conduttore a sottoporsi all'indagine, assenza del conduttore, indirizzo errato) raggiungendo quindi i 569 casi aziendali necessari alla implementazione del data base RICA europeo.

E' opportuno ricordare inoltre che il campione aziendale RICA include le sole aziende agricole la cui dimensione economica è tale da poter essere definite "commerciali"; precisamente, ai sensi del Reg. (CEE) n. 79/65, un'azienda è "commerciale" quando la sua dimensione economica è tale da fornire all'agricoltore un'attività economica principale e un livello di reddito sufficiente per il sostentamento della sua famiglia.

Per questo motivo le elaborazioni successive si riferiscono solo a 998 aziende in cui non

sono comprese le aziende la cui produzione non è indirizzata al mercato e che, più in generale, descrivono situazioni di extra-marginalità. In sostanza, risultano escluse tutte le aziende aventi una dimensione economica estremamente contenuta, che a livello nazionale è stabilita, in termini di RLS, inferiore alle 4 Unità di Dimensione Europea (UDE).

Bisogna osservare, tuttavia, che la conoscenza della situazione tecnico-economica delle aziende agricole con $UDE < 4$ - certamente non rare nell'universo delle aziende agricole piemontesi e molto importanti ai fini dell'attuazione delle politiche sociali - è comunque acquisita attraverso l'indagine ISTAT sui Risultati Economici delle aziende Agricole (REA).

Pur essendo più sintetica, tale indagine - finalizzata a rilevare informazioni utili per gli obiettivi di contabilità nazionale - comprende nel campione aziendale oggetto di rilevazione anche le situazioni di marginalità sopra richiamate.

Il quadro che si delinea attraverso il campione RICA nelle tabelle di seguito proposte, dunque, fa riferimento alle imprese cosiddette "professionali" e i dati in esse indicati rappresentano un'importante fonte di conoscenza di dati economici dell'agricoltura piemontese, in particolare di quella realtà composta dalle imprese più attive e dinamiche che maggiormente contribuiscono alla creazione della produzione agricola regionale.

Rispetto alla struttura del nuovo campione "statisticamente rappresentativo" estratto su base censuaria dall'ISTAT a partire dal 2003 occorre segnalare la forte presenza di aziende di grandi dimensioni (essendo queste ultime, invece, praticamente assenti nel campione volontario antecedente l'anno suddetto).

Nelle pagine seguenti è proposta una selezione regionale delle informazioni desunte dalla Banca Dati nazionale INEA; i principali indicatori strutturali ed economici che si è inteso evidenziare sono esposti sotto forma di tabelle e, per renderle più facilmente consultabili, i termini tecnici ed economici più caratteristici sono chiariti per mezzo di un glossario contenuta in fondo al documento.

3. I principali risultati delle aziende agricole piemontesi nel 2009

Nelle tabelle che seguono si presentano i risultati delle elaborazioni condotte a partire dai dati contabili ed extracontabili del campione di aziende agricole piemontesi che nel 2009 fanno parte della RICA e del "campione satellite". Tale campione, come già si è detto, risulta costituito da 998 aziende agricole di cui sono evidenziate, in particolare, alcune caratteristiche strutturali (SAU, UBA, UL), alcuni dei più importanti indicatori economici (fatturato, VA, RN) e i relativi indici maggiormente significativi.

La RICA rappresenta un'azienda agricola piemontese (valori medi sul campione RICA) che dispone di una SAU di oltre 43 ettari (di cui circa 25 in affitto), impiega 1,8 unità di lavoro e ha una consistenza media degli allevamenti pari a circa 39 UBA (tab. 1).

L'azienda agricola piemontese realizza un fatturato di oltre 146.000 euro, ma la localizzazione influisce significativamente sui risultati economici: infatti, sono le aziende situate in pianura a garantire un fatturato superiore, ottenendo un +50% rispetto al dato medio regionale, in collina il dato aziendale rappresenta quasi il 70% della media regionale e scende al 45% in zona montana.

La redditività del lavoro (RN/UL) a livello regionale si attesta intorno a 32.000 euro. Esistono differenze, anche ragguardevoli, tra i livelli di reddito agricolo nelle diverse province piemontesi (tab. 2) poiché i diversi ambiti territoriali manifestano una differente vocazionalità per l'agricoltura, in virtù delle diverse caratteristiche pedo-climatiche e, dunque, dei differenti processi produttivi vegetali e animali in essi prevalenti.

Si pensi, ad esempio, alla presenza di azienda risicole, tipicamente molto estese, in provincia di Vercelli e Novara che portano i valori di SAU media aziendale, rispettivamente, a circa 100 e 82 ettari.

La stratificazione del campione analizzato sulla base dell'indirizzo produttivo è presentata nelle tabelle 3, 4 e 5; le aziende sono classificate in base all'Orientamento Tecnico Economico (OTE) sulla base delle ultime modifiche alla tipologia comunitaria delle aziende agricole (Decisione della Commissione 85/377/CEE del 7/06/85 e successive modifiche) che hanno parzialmente cambiato la struttura tipologica (OTE2002) e aggiornato i RLS di riferimento (RLS2002).

Le aziende specializzate nell'orticoltura, nella vitivinicoltura e nella frutticoltura offrono i migliori risultati in termini di RN/SAU, mentre in termini di RN/UL valori più elevati risultano per le aziende specializzate nella cerealicoltura, per le aziende miste seminativi ed erbivori, nelle aziende specializzate nell'allevamento dei granivori e nella viticoltura (tab. 5).

In tabella 6 e tabella 7 il campione è stratificato in base alla dimensione economica aziendale (classe di UDE): come già ricordato si tratta per lo più di imprese agricole di dimensioni medio-grandi, poiché oltre il 57% delle stesse appartiene alle classi 5 e 6 e il 18% afferisce alla classe 7.

In tabella 8 vengono analizzati i risultati economici dei principali processi produttivi vegetali presenti in regione: margine lordo (€/ha) particolarmente elevato spetta al pomodoro da mensa, al peperone, allo zucchini, alle colture frutticole (albicocco, pesco, melo, pero, susino e actinidia). Analoghi indicatori e indici sono riferiti nella tabella 9, in relazione alle principali specie animali in produzione zootecnica.

In tabella 10 sono esposti i risultati dell'elaborazione dei dati riferiti all'entità del sostegno pubblico alle aziende agricole per tipologia di sostegno; come si può vedere per molte imprese la quantità dei trasferimenti pubblici costituisce una quota importante del reddito.

Elenco delle tabelle

Tabella 1 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per altimetria - anno 2009

Tabella 2 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per provincia - anno 2009

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali delle aziende agricole per OTE - anno 2009

Tabella 4 - Piemonte: indicatori economici delle aziende agricole per OTE - anno 2009

Tabella 5 - Piemonte: indici economici delle aziende agricole per OTE - anno 2009

Tabella 6 - Piemonte: indicatori tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2009

Tabella 7 - Piemonte: indici tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2009

Tabella 8 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle coltivazioni - anno 2009

Tabella 9 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici degli allevamenti - anno 2009

Tabella 10 - Piemonte: entità dei trasferimenti pubblici alle aziende agricole per tipologia di contributo - anno 2009

Tabella 1 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per altimetria - anno 2009

		Piemonte	Montagna	Collina	Pianura
Aziende	n°	998	124	448	426
Dati strutturali					
SAU totale	ha	43,53	63,24	24,06	58,26
di cui in affitto	ha	24,97	40,53	12,54	33,51
UBA	n°	39,0	41,7	18,1	60,3
UL	n°	1,8	1,6	1,6	2,1
Potenza macchine	CV	337	146	250	484
Dati economici					
FATTURATO	€	146.317	65.554	98.775	219.823
VA	€	78.878	45.923	55.790	114.732
RN	€	58.707	39.119	40.367	81.714
Dati ad ettaro					
FATTURATO	€	3.361	1.037	4.105	3.773
VA	€	1.812	726	2.318	1.969
RN	€	1.349	619	1.678	1.403
Dati per unità lavorativa					
FATTURATO	€	80.742	41.819	62.750	103.025
VA	€	43.527	29.296	35.442	53.772
RN	€	32.396	24.955	25.645	38.297

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori, suscettibili di successive rettifiche)

Tabella 2 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle aziende agricole per provincia
- anno 2009

		TO	VC	BI	NO	VCO	CN	AT	AL
Aziende	n°	210	57	17	62	11	316	113	212
Dati strutturali									
SAU Totale	ha	40,38	100,63	61,56	82,16	52,42	29,01	21,23	51,61
di cui in affitto	ha	23,75	69,21	48,13	55,97	29,33	15,79	11,40	24,05
UBA	ha	52,4	16,8	16,9	26,0	27,4	58,8	18,5	19,4
UL	ha	1,6	1,6	1,5	2,3	1,9	2,1	1,5	1,7
Potenza macchine	CV	285	522	384	648	264	250	209	445
Dati economici									
FATTURATO	€	106.205	246.823	84.201	237.765	82.653	152.333	123.407	143.814
VA	€	56.651	170.270	48.045	128.617	43.400	77.343	56.046	80.548
RN	€	43.530	134.846	37.745	66.864	20.337	66.936	39.319	52.624
Dati ad ettaro									
FATTURATO	€	2.630	2.453	1.368	2.894	1.577	5.251	5.812	2.787
VA	€	1.403	1.692	780	1.565	828	2.666	2.639	1.561
RN	€	1.078	1.340	613	814	388	2.307	1.852	1.020
Dati per UL									
FATTURATO	€	65.779	157.918	55.828	103.952	43.048	73.369	80.667	84.027
VA	€	35.088	108.939	31.855	56.232	22.604	37.251	36.636	47.063
RN	€	26.961	86.275	25.026	29.233	10.592	32.238	25.702	30.747

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori, suscettibili di successive rettifiche)

Tabella 3 - Piemonte: dati strutturali delle aziende agricole per OTE - anno 2009

OTE	Aziende	SAU	UBA	UL
	n°	ha	n°	n°
Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose	217	74,04	2,2	1,6
Altri seminativi	69	51,12	5,8	1,5
Ortofloricoltura	18	4,36	0,0	2,0
Viticoltura	157	11,06	0,6	1,8
Frutticoltura	107	13,58	0,7	2,1
Diverse permanenti combinate	26	10,40	0,5	1,3
Specializzate bovini orientamento latte	53	58,42	84,7	1,8
Specializzate bovini orientamento allevamento-carne	106	51,67	95,8	1,6
Bovini misti	49	69,97	101,6	2,4
Ovini, caprini e altri erbivori	30	75,15	43,0	1,6
Granivori	34	27,95	337,9	2,0
Policoltura	57	26,85	5,1	1,8
Poliallevamento orientamento erbivori	11	35,00	63,3	2,2
Seminativi ed erbivori	37	72,39	85,3	2,2
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	24	17,80	46,5	2,2

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori, suscettibili di successive rettifiche)

Tabella 4 - Piemonte: indicatori economici delle aziende agricole per OTE - anno 2009

OTE	Aziende	FATTURATO	VA	RN
	n°	€	€	€
Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose	217	174.758	106.103	68.872
Altri seminativi	69	119.453	64.273	41.184
Ortofloricoltura	18	77.064	49.883	33.124
Viticoltura	157	106.576	81.220	64.205
Frutticoltura	107	113.105	70.140	47.598
Diverse permanenti combinate	26	29.713	21.428	13.853
Specializzate bovini orientamento latte	53	136.866	79.901	66.929
Specializzate bovini orientamento allevamento-carne	106	209.002	68.862	67.077
Bovini misti	49	206.025	109.844	90.386
Ovini, caprini e altri erbivori	30	37.839	25.773	15.882
Granivori	34	319.102	91.705	73.618
Policoltura	57	75.850	52.347	33.420
Poliallevamento orientamento erbivori	11	198.171	68.099	57.938
Seminativi ed erbivori	37	202.694	107.434	90.604
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	24	130.581	46.211	25.851

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori, suscettibili di successive rettifiche)

Tabella 5 - Piemonte: indici economici delle aziende agricole per OTE - anno 2009

OTE	Aziende	Fatturato/ UL	Fatturato/ ha	VA/UL	VA/ha	RN/UL	RN/ha
	n°	€	€	€	€	€	€
Cerealicoltura e piante oleo-proteaginose	217	106.151	2.360	64.449	1.433	41.834	930
Altri seminativi	69	77.312	2.337	41.599	1.257	26.655	806
Ortofloricoltura	18	39.363	17.680	25.480	11.444	16.919	7.599
Viticoltura	157	59.491	9.640	45.337	7.346	35.839	5.807
Frutticoltura	107	53.669	8.329	33.281	5.165	22.585	3.505
Diverse permanenti combinate	26	23.538	2.858	16.976	2.061	10.974	1.332
Specializzate bovini orientamento latte	53	74.744	2.343	43.635	1.368	36.550	1.146
Specializzate bovini orientamento allevamento-carne	106	132.620	4.045	43.696	1.333	42.563	1.298
Bovini misti	49	85.020	2.944	45.329	1.570	37.299	1.292
Ovini, caprini e altri erbivori	30	23.595	504	16.071	343	9.904	211
Granivori	34	158.479	11.416	45.544	3.281	36.562	2.634
Policoltura	57	41.560	2.825	28.682	1.950	18.311	1.245
Poliallevamento orientamento erbivori	11	90.115	5.662	30.967	1.946	26.347	1.655
Seminativi ed erbivori	37	90.905	2.800	48.183	1.484	40.635	1.252
Diverse combinazioni coltivazioni e allevamento	24	59.220	7.338	20.957	2.597	11.724	1.453

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori, suscettibili di successive rettifiche)

Tabella 6 - Piemonte: indicatori tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2009

Classe di UDE	N° aziende	SAU	UBA	UL	FATTURATO	VA	RN
	n°	ha	n°	n°	€	€	€
3	99	10,71	4,3	1,1	15.525	9.688	4.786
4	144	11,90	5,5	1,1	21.874	14.779	9.915
5	286	29,20	13,8	1,4	55.536	33.209	26.504
6	284	42,10	27,4	1,9	119.752	71.752	54.409
7	185	110,05	140,6	3,3	494.296	247.339	181.920

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori, suscettibili di successive rettifiche)

Tabella 7 - Piemonte: indici tecnico-economici delle aziende agricole per classe di UDE - anno 2009

Classe di UDE	N° aziende	Fatturato/ UL	Fatturato/ ha	VA/UL	VA/ha	RN/UL	RN/ha
	n°	€	€	€	€	€	€
3	99	14.545	1.450	9.076	905	4.484	447
4	144	20.217	1.838	13.659	1.242	9.164	833
5	286	39.542	1.902	23.645	1.137	18.871	908
6	284	63.984	2.845	38.338	1.704	29.071	1.292
7	185	148.969	4.492	74.542	2.248	54.827	1.653

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori, suscettibili di successive rettifiche)

Tabella 8 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici delle coltivazioni - anno 2009

Coltivazione	Dati per ettaro					
	Casi	Superficie investita	PLT	PLV	Spese specifiche e reimpieghi	Margine lordo
	n°	ha	€	€	€	€
Mais ibrido	436	16,10	1.445	1.092	619	771
Riso	102	85,29	2.141	2.141	791	1.319
Frumento tenero	341	11,87	858	743	381	438
Frumento duro	19	8,00	1.054	1.050	355	648
Triticale	13	9,80	908	888	272	458
Girasole	24	9,31	480	480	258	213
Soia	40	11,06	889	846	546	307
Colza	16	11,25	547	545	274	266
Sorgo	11	10,36	457	391	150	299
Avena	17	3,53	575	279	211	316
Pisello secco	17	7,22	941	871	308	627
Fagiolo secco	15	1,25	3.369	3.369	657	2.699
Mais a maturazione cerosa	39	12,49	1.424	686	545	726
Patata comune	40	5,81	6.081	6.081	1.513	4.564
Pomodoro da mensa	18	0,53	30.592	30.592	9.868	20.448
Pomodoro da industria	17	16,83	3.701	3.701	1.733	1.957
Fagiolo da sgusciare	10	0,76	7.903	7.903	1.195	6.701
Peperone	13	0,54	20.711	20.711	3.401	16.859
Cipolla	13	4,11	7.373	7.373	1.540	5.833
Zucchine	12	1,12	12.166	12.166	2.718	9.310
Insalata/lattuga	11	0,74	30.184	30.184	5.999	19.760

Segue pagina successiva

Coltivazione	Dati per ettaro					
	Casi	Superficie investita	PLT	PLV	Spese specifiche e reimpieghi	Margine lordo
	n°	ha	€	€	€	€
Fragola	10	0,25	31.244	31.244	3.673	26.463
Prati e pascoli permanenti	138	24,15	333	158	32	261
Prato polifita	202	9,82	716	274	82	583
Erba medica	75	8,22	676	445	83	581
Loietto	22	17,26	367	147	128	209
Erbaio di loglio italico	15	4,12	777	240	231	461
Vite per vino di qualità	235	6,01	6.093	3.297	733	4.887
Vite per vino comune	64	0,80	2.480	1.768	598	1.840
Melo	81	3,67	10.236	10.236	1.806	8.042
Pesco	76	3,80	12.422	12.422	2.195	9.594
Actinidia (Kiwi)	74	2,68	7.773	7.773	650	6.411
Pero	32	2,51	8.718	8.718	1.164	7.479
Susino	22	1,81	8.792	8.792	1.119	7.110
Albicocco	21	0,82	13.805	13.805	1.700	11.937
Ciliegio	10	0,54	3.891	3.891	336	3.410
Castagno	35	2,08	2.083	2.083	100	1.959
Nocciolo	112	3,25	5.121	5.121	384	4.722

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori, suscettibili di successive rettifiche)

Tabella 9 - Piemonte: indicatori e indici tecnico-economici degli allevamenti – anno 2009

Allevamento	Casi	UBA	PLT	Dati per UBA			
				PLV zootecnica	Utile lordo di stalla	Costi variabili	Margine Lordo
				n°	n°	€	€
Bovini	347	74,7	1.234	608	626	709	526
Ovini	26	25,4	316	49	267	195	121
Caprini	37	5,8	975	662	313	614	361
Conigli	12	86,3	1.079	6	1.072	745	334
Suini	43	215,8	752	6	745	486	265
Polli	10	161,2	445	505	-	578	-134

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori, suscettibili di successive rettifiche)

Tabella 10 - Piemonte: entità dei trasferimenti pubblici alle aziende agricole per tipologia di contributo - anno 2009

	Aziende beneficiare		Importo medio per azienda	RN medio per azienda
	n°	% sul totale	€	€
Pagamento unico disaccoppiato (1782/2003)	769	77,1	17.899	58.865
214 - Pagamenti agroambientali	451	45,2	4.338	67.576
Aiuto supplementare - qualità seminativi (art.69 1782/03)	387	38,8	1.281	68.535
211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	159	15,9	2.043	37.932
Aiuto supplementare qualità carni bovini (art.69 1782/03)	144	14,4	2.215	82.693
Aiuto specifico per il riso (1782/03)	102	10,2	33.796	132.084
Premio frutta a guscio (1782/03)	83	8,3	1.729	58.113
132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	55	5,5	615	132.884
Premio colture proteiche (1782/03)	14	1,4	543	108.515
Pomodoro da industria, aiuto transitorio (1782/2003)	13	1,3	23.104	236.253
Aiuto supplementare qualità carni ovicapri (art.69 1782/03)	12	1,2	376	32.398
Premio colture energetiche (1782/03)	10	1,0	711	220.036
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	9	0,9	14.671	278.698
Programma Operativo Provinciale: colture pregiate, piccoli frutti (LR 17/99; LR 63/78)	7	0,7	1.277	27.469

Fonte: Banca Dati Nazionale RICA-INEA (Dati provvisori, suscettibili di successive rettifiche)

GLOSSARIO

Fatturato: assimilabile alla produzione totale, include sia i ricavi di vendite dei prodotti che quelli delle attività connesse all'agricoltura oltre ai contributi comunitari in conto esercizio relativi al I Pilastro.

Margine lordo: Rappresenta un valore della redditività delle attività produttive aziendali (coltivazioni e allevamenti), ottenuto quale differenza tra il valore totale della produzione (prodotto principali più eventuali prodotti secondari) e i costi sostenuti per la produzione, a loro volta riconducibili ai costi specifici, ai costi generici e ai reimpieghi di prodotti aziendali; nel caso di prodotti trasformati si tiene conto anche delle spese di trasformazione.

OTE (Orientamento Tecnico Economico): la classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. A tal fine, utilizzando i RLS della zona in cui ricade l'azienda, si moltiplicano gli ettari coltivati o il numero dei capi allevati per il corrispondente RLS. La combinazione ottenuta si confronta con uno schema tipologico che serve a individuare gli OTE secondo criteri stabiliti a livello comunitario e validi per tutte le statistiche ufficiali. Un'azienda viene detta specializzata quando il RLS di una o più attività produttive affini supera i 2/3 del RLS totale dell'azienda.

PLV (Produzione Lorda Vendibile): è la produzione che può essere venduta dall'azienda ed è pertanto uguale alla produzione lorda totale al netto della quota di produzione riutilizzata nell'azienda stessa come mezzo di produzione (reimpieghi aziendali). La PLV viene determinata sommando i ricavi delle vendite, gli autoconsumi e le regalie, i salari in natura, contributi specifici relativi a coltivazioni e allevamenti, il valore delle rimanenze finali e sottraendo il valore delle giacenze iniziali (variazione delle scorte). Viene calcolata sia a livello di processo produttivo

(vegetale o animale) sia a livello di conto economico. Per le aziende con allevamenti la PLV comprende anche il valore dell'utile Lordo di Stalla (ULS).

PLT (Produzione Lorda Totale): si calcola sommando: vendite, premi e sovvenzioni, autoconsumi, salari in natura, immobilizzazioni, reimpieghi per sementi e per allevamenti, valore della produzione destinata alla trasformazione, valore delle giacenze di prodotto in inventario iniziale; sottraendo: valore delle giacenze di prodotto in inventario finale. La PLT delle colture comprende tutte le produzioni, principali e secondarie. La PLT degli allevamenti comprende l'utile lordo di stalla (ULS) e la produzione lorda di tutti i prodotti dell'allevamento, principali e secondari.

Potenza meccanica: è la potenza espressa in cavalli vapore (CV) oppure in kilowatt (1 kW = 0,735 CV).

RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola): l'indagine è condotta annualmente dall'INEA in adempimento del regolamento (CEE) n. 79/65 del Consiglio e successive modificazioni.

RLS (Reddito Lordo Standard): si tratta di un parametro determinato per ciascuna attività produttiva aziendale mediante differenza tra la produzione vendibile e l'importo di alcuni costi specifici (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, foraggi, ecc.) esclusi quelli per l'impiego della manodopera e delle macchine. I redditi lordi così determinati vengono definiti "standard" in quanto la produzione vendibile e i costi sono calcolati su una media triennale. L'ammontare dei RLS corrispondenti alle attività produttive aziendali equivale alla dimensione economica dell'azienda ed è espressa in UDE.

RN (Reddito Netto): o Reddito di esercizio (utile o perdita di esercizio): è un aggregato del Conto Economico, risultante dalla differenza fra tutti i ricavi e i costi della gestione complessiva dell'azienda; si ottiene sottraendo al reddito operativo gli oneri di tipo finanziario e sommando i proventi della gestione extracaratteristica

(affitti attivi, agriturismo, ecc.). In alternativa si calcola sottraendo dal Prodotto Netto l'importo dei salari (compresi gli oneri sociali e la quota di accantonamenti per il TFR - Trattamento fine rapporto) per la manodopera dipendente, gli oneri sociali dei familiari, il canone di affitto dei terreni e gli interessi passivi pagati sui debiti. Un ulteriore modo per calcolarlo è dato dalla differenza fra il Reddito Lordo e i Costi Fissi. Rappresenta la remunerazione dei fattori produttivi di proprietà dell'imprenditore agricolo

SAU (Superficie Agricola Utilizzata): è la superficie aziendale effettivamente coltivata; sono esclusi boschi, orto familiare e le tare.

SAU affitto: superficie presa in affitto per almeno 12 mesi.

Spese specifiche della coltura: sementi e piante, fertilizzanti, antiparassitari e diserbanti, noleggi passivi, acqua, assicurazioni specifiche, combustibili, elettricità, altre spese specifiche, reimpieghi di sementi e piante, reimpieghi di letame.

Spese specifiche dell'allevamento: mangimi, foraggi e lettimi, sanitarie e veterinarie, noleggi passivi, acqua, assicurazioni, combustibili, elettricità, altre spese, reimpieghi di mangimi, foraggi e lettimi.

Trasferimenti pubblici: comprendono i contributi alla produzione, vale a dire i premi e le sovvenzioni nonché le integrazioni al reddito erogati dagli enti pubblici a sostegno del settore agricolo.

UBA (Unità Bestiame Adulto): unità di misura convenzionale basata sulla conversione di alcune categorie di animali in equivalenti capi bovini adulti, attraverso l'impiego di opportuni coefficienti basati sul consumo alimentare medio delle varie specie e categorie; è l'unità in base alla quale viene espressa la consistenza media dell'allevamento con riferimento alla vacca lattifera che vale 1 UBA.

UDE (Unità di Dimensione Economica Europea): è data dall'ammontare del RLS complessivo, ottenuto come sommatoria del RLS di ciascuna attività produttiva presente in azienda (1 UDE corrisponde a 1.204 euro di RLS). Rispetto alla dimensione economica, ai fini della classificazione tipologica, le aziende del campo di osservazione o del campione contabile vengono raggruppate in 7 classi di UDE.

UL (Unità Lavorative): costituiscono una UL i lavoratori familiari quando raggiungono o superano le 2.200 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 2.200 ore viene calcolata la frazione corrispondente; i salariati fissi presenti tutto l'anno costituiscono una UL; i salariati fissi che non sono presenti tutto l'anno costituiscono una UL quando raggiungono o superano le 1.800 ore lavorative annue, se non vengono raggiunte le 1.800 ore viene calcolata la frazione corrispondente; per gli avventizi le UL derivano dalle ore complessive diviso 1.800.

ULS (Utile Lordo di Stalla): è un componente della Produzione Lorda Vendibile aziendale che deve essere incluso nel bilancio quando nell'azienda viene praticata un'attività zootecnica e corrisponde all'incremento di valore del bestiame nel corso di un anno. L'incremento di valore può essere dovuto a variazioni quantitative, come l'aumento del numero di capi, o a variazioni qualitative, dovute a una diversa composizione della tipologia di bestiame. Per la determinazione dell'utile di stalla è necessaria quindi la conoscenza del ciclo produttivo degli animali allevati; i dati tecnici consentono poi di determinare, per fini estimativi, i dati economici. Si ottiene sommando le vendite di capi e relativi premi e sovvenzioni, gli autoconsumi e regalie, i salari in natura, il valore dei capi presenti in inventario finale e sottraendo gli acquisti di capi e il valore di quelli presenti in inventario iniziale.

VA (Valore Aggiunto): differenza tra il valore della Produzione Lorda Vendibile e i costi (consumi intermedi) sostenuti per le colture in produzione, gli allevamenti, la meccanizzazione, l'industria di trasformazione, a cui si sommano, infine, le spese per il Capitale Fondiario, e le spese generali. Rappresenta la remunerazione di tutti i

fattori produttivi (terra, lavoro e capitali) impiegati in azienda, di proprietà e non, al lordo degli ammortamenti e delle imposte e tasse.